

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-2116 del 04/07/2016
Oggetto	L.R. 03/07/1989 N. 23 <i>ç</i> APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI ATTIVITA' PER L'ANNO 2016 DEL SERVIZIO DI VIGILANZA ECOLOGICA VOLONTARIA SUL TERRITORIO PROVINCIALE DEL RAGGRUPPAMENTO PROVINCIALE GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE (G.E.V.) DI CESENA E DEL RAGGRUPPAMENTO GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE (G.E.V.) DI FORLÌ.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-2147 del 30/06/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	ROBERTO CIMATTI

Questo giorno quattro LUGLIO 2016 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, ROBERTO CIMATTI, determina quanto segue.

Oggetto: L.R. 03/07/1989 N. 23 – APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI ATTIVITA' PER L'ANNO 2016 DEL SERVIZIO DI VIGILANZA ECOLOGICA VOLONTARIA SUL TERRITORIO PROVINCIALE DEL RAGGRUPPAMENTO PROVINCIALE GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE (G.E.V.) DI CESENA E DEL RAGGRUPPAMENTO GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE (G.E.V.) DI FORLI'.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI:

- la L.R. 19 aprile 1995, n. 44 e successive modificazioni ed integrazioni, che istituisce l'Agazia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (Arpa) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13, che modifica la denominazione di Arpa in Arpae "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare l'art. 16, comma 3, lett. c) della medesima legge regionale, il quale prevede, tra le funzioni, attività e compiti di Arpae, le funzioni già conferite alle Province ai sensi della Legge Regionale 3 luglio 1989, n. 23 (Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica), fatta salva l'applicazione degli articoli 6 e 7 della medesima legge;

RICHIAMATO INOLTRE:

- il Regolamento Arpae sul Decentramento amministrativo approvato con D.D.G. n. 100 del 30/12/2015 che prevede tra gli atti di competenza dei Responsabili delle Strutture Autorizzazioni e Concessioni l'approvazione di convenzioni, accordi e protocolli aventi ad oggetto attività che siano seguite dal Nodo, o nei quali il Nodo detenga una competenza prevalente;

PREMESSO:

- che la L.R. n. 23/1989 all'art. 2 stabilisce che le guardie ecologiche volontarie svolgono la propria attività organizzate nei raggruppamenti provinciali o circondariali e che tali raggruppamenti costituiscono il tramite mediante il quale le Province e gli enti od organismi pubblici titolari di competenze in materia di tutela del patrimonio naturale e dell'ambiente intrattengono i rapporti con le guardie ecologiche volontarie;
- che con la L.R. n. 13/2015 Arpae è subentrata alle Province nelle attività riferite al servizio volontario di vigilanza ecologica e quindi nei rapporti con le guardie ecologiche volontarie;
- che sul territorio provinciale di Forlì-Cesena sono operativi due raggruppamenti: Raggruppamento Provinciale Guardie Ecologiche Volontarie (G.E.V.) di Cesena e Raggruppamento Guardie Ecologiche Volontarie (G.E.V.) di Forlì;
- che ai sensi dell'art. 2 secondo comma della L. R. n. 23/1989 le guardie ecologiche volontarie svolgono la propria attività nell'ambito dei programmi predisposti dalle Amministrazioni provinciali e dal Comitato circondariale di Rimini (...)
- che ai sensi dell'art. 8 primo comma lett. a) della L. R. n. 23/1989 le Province (competenza ora in capo alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni – SAC di ARPAE in ragione di quanto disposto dalla L.R. 13/2015) predispongono lo schema di programma delle attività da svolgere che dovrà essere inviato ai Raggruppamenti provinciali delle guardie ecologiche e agli altri Enti ed Organismi aventi competenze in materia ambientale ai fini del conseguimento dell'intesa ivi prevista.

DATO ATTO che, ai sensi della lettera a) dell'art. 8 della L.R.23/89 è stata effettuata la consultazione con la rappresentanza dei due Raggruppamenti sopra richiamati concretizzatasi mediante trasmissione (via mail) di copia della bozza di programma e contestuale richiesta di eventuali osservazioni e/o suggerimenti;

VISTE le Note trasmesse dal raggruppamento GEV di Cesena e di Forlì, acquisite da Arpae rispettivamente al PGFC/2016/9490 e PGFC/2016/9498 del 27/06/2016 con le quali i medesimi raggruppamenti comunicavano l'accettazione dei contenuti del programma;

RITENUTO di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto:

- il Programma di Attività del Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica del Raggruppamento Provinciale Guardie Ecologiche Volontarie (G.E.V.) di Cesena -ANNO 2016 (Allegato 1);
- il Programma di Attività del Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica del Raggruppamento Guardie Ecologiche Volontarie (G.E.V.) di Forlì- ANNO 2016 (Allegato 2);

RILEVATO che i Programmi di cui sopra, redatti ai sensi dell'art. 8, primo comma, lett. a) della L.R. 3 luglio 1989 n. 23, riguardano le attività da svolgere nell'anno 2016;

DATO ATTO:-che il Responsabile del procedimento, ai sensi del combinato disposto degli artt. 4, 5 e 6 della L. n. 241/90 e della L.R. n. 32/93, è il Responsabile della Struttura, Arch. Roberto Cimatti che ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità amministrativa del presente provvedimento;

DETERMINA

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto:

- il Programma di Attività del Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica del Raggruppamento Provinciale Guardie Ecologiche Volontarie (G.E.V.) di Cesena -ANNO 2016 (Allegato 1);
- il Programma di Attività del Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica del Raggruppamento Guardie Ecologiche Volontarie (G.E.V.) di Forlì- ANNO 2016 (Allegato 2);

2. di dare atto che i Programmi di cui sopra sono redatti ai sensi dell'art. 8, primo comma, lett. a) della L.R. 3 luglio 1989 n. 23 e hanno validità per l'annualità 2016;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese, né diminuzione di entrate.

Il Dirigente Responsabile
della Struttura Autorizzazioni e Concessioni
di Forlì-Cesena
(Arch. Roberto Cimatti)



STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLI'-CESENA

**SERVIZIO VOLONTARIO DI
VIGILANZA ECOLOGICA
(Art. 2, Legge Regionale n. 23/89)**

PROGRAMMA DI ATTIVITA'- ANNO 2016

**Raggruppamento Provinciale
Guardie Ecologiche Volontarie
di Cesena**

PROGRAMMA ATTIVITA' ANNO 2016

Introduzione

I Raggruppamenti provinciali svolgono la propria attività nell'ambito dei programmi annuali predisposti da ARPAE, la cui attuazione avviene attraverso la stipula di una specifica Convenzione.

Il Programma è il documento di riferimento dell'attività delle Guardie Ecologiche Volontarie; è predisposto da Arpa, d'intesa con le rappresentanze dei Raggruppamenti provinciali sentiti gli altri Enti titolari di competenze ambientali.

La bozza di programma è stata oggetto di confronto con il Raggruppamento GEV di Cesena chiamato a concorrere alla sua realizzazione.

Il programma si articola per n.11 ambiti di attività all'interno dei quali si esplica l'azione delle G.E.V. Il programma richiama inoltre le attività oggetto dei rapporti di convenzione sottoscritti con gli altri enti titolari di competenze in campo ambientale.

A) VIGILANZA NEL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE

Collaborazione con Enti ed Organismi Pubblici competenti alla vigilanza nelle aree protette (parchi naturali regionali e nazionali, siti della Rete Natura 2000, Riserve Naturali, Aree di Riequilibrio Ecologico, Paesaggi naturali e seminaturali protetti).

Riferimenti legislativi:

- Legge 6/12/1991, n. 394 - "Legge quadro sulle aree protette".
- L.R. 17/02/2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti di Rete Natura 2000".
- L.R. 14/04/2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali-Titolo I (Rete Natura 2000)".
- L.R. 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano";
- [Direttiva Habitat 92/43/CEE del 21 maggio 1992](#) relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
- [Direttiva Uccelli 2009/147/CE del 30 novembre 2009](#) concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- [Testo coordinato DPR n. 357 del 8.9.97](#) e sue modificazioni (D.M. del 20.1.99 e DPR n. 120 del 12.3.03). Il testo è completo dei relativi Allegati A, B, C, D, E, F, G.
- Decreto n. 184 del 17 ottobre 2007 del Ministero Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare "Criteri minimi uniformi per le definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)".
- [Deliberazione G.R. n. 1419 del 7 ottobre 2013](#) "Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS)"
- [Deliberazione G.R. n. 1191 del 30 luglio 2007](#) "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04" ;
- [Deliberazione G.R. n. 667 del 18 maggio 2009](#) "Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)";
- Norme del Regolamento del Parco e prescrizioni contenute nei relativi strumenti di pianificazione;

B) VIGILANZA AMBIENTALE E CONTROLLO INQUINAMENTO

Collaborazione con Enti ed Organismi Pubblici competenti al fine di effettuare un controllo del territorio per prevenire e/o reprimere violazioni in materia di inquinamento idrico, spandimento liquami, smaltimento rifiuti, escavazione di materiali litoidi, prescrizione di polizia forestale, tutela del patrimonio paesistico.

Riferimenti legislativi:

- Direttiva 2000/60/CE “Direttiva quadro sulle acque”;
- D. Lgs n. 152 del 3/04/06 “Norme in materia ambientale”- Parte III - “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche”;
- Deliberazione dell’Assemblea legislativa regionale n. 40/05 “Piano regionale di tutela delle acque”;
- L.R. 17/07/1991, n. 17 “Disciplina delle attività estrattive” e successive modificazioni.

C) VIGILANZA FLORO-BOSCHIVA

Collaborazione con Enti ed Organismi pubblici competenti alla vigilanza in materia di prodotti del sottobosco, funghi, tartufi, prescrizioni di polizia forestale, tutela del patrimonio paesistico e degli alberi monumentali regionali tutelati e degli alberi monumentali d’Italia.

Riferimenti legislativi

- L.R. 2 settembre 1991, n. 24 "Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi nel territorio regionale e della valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale".
- L.R. 2 aprile 1996, n. 6 "Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale. Applicazione della L. 23 agosto 1993, n. 352".
- R.D.L. 30/12/1923, n. 3267 “Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani”;
- D.Lgs n. 227 del 18 maggio 2001 “Orientamento e modernizzazione del settore forestale a norma dell’art. 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57”;
- Deliberazione del Consiglio regionale n. 2354/1995 “Prescrizioni di massima di polizia forestale” (PMPF);
- Legge 21/11 2000, n. 353 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”.
- Legge 950/1967 “Sanzioni per i trasgressori delle norme di polizia forestale”.
- Legge regionale n. 2/77 “Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale. Disciplina della raccolta dei prodotti del sottobosco;
- Art. 6, Legge regionale n. 2/77 e successive modifiche “Tutela e conservazione degli alberi monumentali regionali”
- [Legge 14 gennaio 2013, n. 10 “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani”](#) e relativo decreto attuativo 23 ottobre 2014,

D) VIGILANZA FAUNISTICA (CACCIA E PESCA)

Collaborazione con Enti ed Organismi pubblici competenti alla vigilanza in materia faunistica (caccia e pesca).

Riferimenti legislativi:

- L.R. 7 novembre 2012, n. 11 “Norme per la tutela della fauna ittica e dell’ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell’acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne”;
- Regolamento regionale 16 agosto 1993, n. 29 “Attrezzi e modalità d'uso consentiti per la pesca. Periodi di divieto di pesca di specie ittiche nelle acque interne dell'Emilia-Romagna” e successive modificazioni;
- Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- L.R. 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modificazioni;
- Regolamento regionale 27 maggio 2008, n. 1 "Gestione degli ungulati in Emilia- Romagna".

E) VIGILANZA IN MATERIA DI FAUNA MINORE

Collaborazione con Enti ed Organismi pubblici competenti alla vigilanza in materia di Fauna Minore.

Riferimenti legislativi

- L.R. n. 15/20016 “ Disposizioni per la tutela della Fauna Minore”

F) SORVEGLIANZA AMBIENTALE IN AMBITO COMUNALE

Si tratta dell'articolazione a livello comunale delle attività proprie di vigilanza delle G.E.V. con particolare riferimento al rispetto delle Ordinanze Sindacali in materia ambientale ed al rispetto di Regolamenti Comunali sul verde pubblico. Dove sussistano le condizioni, l'attività prevede forme di collaborazione con i comuni nella vigilanza ambientale con particolare riferimento alle normative sul corretto smaltimento dei rifiuti e sulla tutela di parchi e verde pubblico.

Condizione per tale attività è che ci sia un rapporto di convenzione tra il Raggruppamento G.E.V. ed i comuni interessati.

Riferimenti legislativi

- Regolamenti del verde urbano e ordinanze sindacali in materia di tutela dell'ambiente

G) INQUINAMENTO IDRICO E SPANDIMENTO AGRONOMICO DEI LIQUAMI. INQUINAMENTO LUMINOSO

Collaborazione con Enti ed Organismi Pubblici competenti al fine di effettuare un controllo del territorio per prevenire e/o reprimere violazioni in materia di spandimento agronomico dei liquami. e inquinamento luminoso.

Riferimenti legislativi:

- L.R. 6 marzo 2007, n. 4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali – Capo III – Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari".
- RR 1/2011 Regolamento regionale ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 6 marzo 2007, n. 4. Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari
- L.R. 29 settembre 2003, n. 19 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e direttive regionali di applicazione.
- DGR n. 1688/2013 Nuova Direttiva per l'applicazione dell'art. 2 della Legge regionale 29 settembre 2003, n. 19 recante "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico".
-

H) PROTEZIONE CIVILE

Gli aspetti di Protezione Civile sono già presenti in tutte le attività di vigilanza ambientale come azioni di prevenzione e allertamento su fenomeni di inquinamento, incendi boschivi, controllo discariche e segnalazione movimenti franosi.

In questo settore si colloca il supporto operativo all'Agenzia Regionale di Protezione Civile attraverso la collaborazione con il Coordinamento del Volontariato di P.C. di Forlì-Cesena e la Federgeve Emilia-Romagna, nonché con altri Enti ed Organismi Pubblici competenti.

Riferimenti normativi:

- L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'agenzia regionale di protezione civile".

I) EDUCAZIONE AMBIENTALE

L'Attività di informazione e educazione riguarda in particolare la conduzione di laboratori didattici nelle scuole su moduli e progetti consolidati, Sono inoltre previste attività divulgative ed informative rivolte ai cittadini su tematiche naturalistiche ed ambientali (fiere, stand in luoghi pubblici, convegni, Seminari, mostre, ecc..), partecipazione ad iniziative finalizzate alla salvaguardia e valorizzazione ambientale, attività di sportello am-

bientale per le informazioni ambientali agli studenti e ai cittadini in generale, e supporto delle attività dei docenti scolastici.

É inoltre in atto una convenzione con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità-Romagna per le attività di Educazione Ambientale del Polo Didattico del CEAS "Parchi e Biodiversità Pietro Zangheri";

Sulla base di quanto sopra si dettagliano le attività specifiche in materia di educazione ambientale:

- Apertura del Centro di Educazione Ambientale di Cesena;
- Funzione di sportello ambientale per la Biodiversità;
- Gestione biblioteca e creazione materiale divulgativo;
- Interventi didattici in aula con ausilio di audiovisivi e distribuzione di materiale informativo
- Organizzazione e supporto per escursioni guidate sul territorio
- Partecipazione a manifestazioni di carattere ambientale e/o sociale
- Attività didattica all'aperto lungo il sentiero naturalistico del Fosso del Sassignolo
- Attività didattiche all'aperto nel comprensorio del M.te Fumaiolo presso il Rifugio Giuseppe
- Attività didattiche nell'area di rinaturalizzazione ambientale di Cà Bianchi in Comune di Cesena
- Organizzazione di serate ambientali rivolte al pubblico
- Organizzazione della mostra itinerante sugli alberi monumentali
- Aggiornamento e formazione interna dei volontari aderenti alle attività di E.A.

L) ATTIVITA' DI RICERCA, CENSIMENTO E MONITORAGGIO

Promozione e supporto agli enti competenti nelle attività di ricerca, censimento e monitoraggio della Fauna selvatica, della Fauna minore, della Flora spontanea, della Flora protetta e degli Alberi monumentali.

M) FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO

A conclusione del corso di formazione per Aspiranti Guardie Ecologiche Volontarie tenutosi nell'anno 2015. sono previste le attività per lo svolgimento dell'esame e i successivi adempimenti a supporto degli Enti competenti per la nomina a GEV e il rilascio del Decreto Prefettizio.

I corsi di aggiornamento riguarderanno le novità legislative in materia ambientale prioritariamente a supporto dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna e inerenti la conservazione e il monitoraggio del patrimonio naturale con particolare riferimento ai censimenti e alla raccolta dei dati, nonché alle normative vigenti sugli illeciti amministrativi in tema di vigilanza ambientale e territoriale.

Aspetti finanziari

Le risorse necessarie all'attuazione del presente programma dovranno essere recuperate nell'ambito delle singole convenzioni con gli Enti Pubblici che intenderanno avvalersi dell'operato dei raggruppamenti provinciali di vigilanza ecologica volontaria, fermo restando che l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE), nei limiti delle assegnazioni previste nel bilancio regionale e delle proprie disponibilità, metterà a disposizione dei raggruppamenti provinciali di vigilanza ecologica volontaria mezzi e attrezzature da destinare all'espletamento del servizio così come stabilito dall'art. 8 lettera g) della L.R. 23/89.

Relazione del Raggruppamento

La relazione sulle attività svolte dovrà pervenire ad Arpae - SAC Forli-Cesena entro il 31 gennaio 2017.

La nota del Raggruppamento dovrà contenere:

- risultati delle attività definite nel programma sottoscritto;
- il riepilogo dei servizi svolti dalle G.E.V.;
- il riepilogo dei dati relativi alle attività svolte utilizzando lo schema approvato nella Delibera Giunta Regionale con la quale saranno concessi i contributi per l'anno 2016



STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**SERVIZIO VOLONTARIO DI
VIGILANZA ECOLOGICA
(Art. 2, Legge Regionale n. 23/89)**

PROGRAMMA DI ATTIVITA' - ANNO 2016

**Raggruppamento Guardie Ecologiche Volontarie
(G.E.V.) di Forlì**

PROGRAMMA ATTIVITA' ANNO 2016

Introduzione

I Raggruppamenti provinciali svolgono la propria attività nell'ambito dei programmi annuali predisposti da ARPAE, la cui attuazione avviene attraverso la stipula di una specifica Convenzione.

Il Programma è il documento di riferimento dell'attività delle Guardie Ecologiche Volontarie; è predisposto da Arpa, d'intesa con le rappresentanze dei Raggruppamenti provinciali sentiti gli altri Enti titolari di competenze ambientali.

La bozza di programma è stata oggetto di confronto con il Raggruppamento GEV di Forlì chiamato a concorrere alla sua realizzazione.

Il programma si articola per n.11 ambiti di attività all'interno dei quali si esplica l'azione delle G.E.V. Il programma richiama inoltre le attività oggetto dei rapporti di convenzione sottoscritti con gli altri enti titolari di competenze in campo ambientale.

A) VIGILANZA NEL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE

Collaborazione con Enti ed Organismi Pubblici competenti alla vigilanza nelle aree protette (parchi naturali regionali e nazionali, siti della Rete Natura 2000, Riserve Naturali, Aree di Riequilibrio Ecologico, Paesaggi naturali e seminaturali protetti).

Riferimenti legislativi:

- Legge 6/12/1991, n. 394 - "Legge quadro sulle aree protette".
- L.R. 17/02/2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti di Rete Natura 2000".
- L.R. 14/04/2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali-Titolo I (Rete Natura 2000)".
- L.R. 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano";
- [Direttiva Habitat 92/43/CEE del 21 maggio 1992](#) relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
- [Direttiva Uccelli 2009/147/CE del 30 novembre 2009](#) concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- [Testo coordinato DPR n. 357 del 8.9.97](#) e sue modificazioni (D.M. del 20.1.99 e DPR n. 120 del 12.3.03). Il testo è completo dei relativi Allegati A, B, C, D, E, F, G.
- Decreto n. 184 del 17 ottobre 2007 del Ministero Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare "Criteri minimi uniformi per le definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)".
- [Deliberazione G.R. n. 1419 del 7 ottobre 2013](#) "Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS)"
- [Deliberazione G.R. n. 1191 del 30 luglio 2007](#) "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04" ;
- [Deliberazione G.R. n. 667 del 18 maggio 2009](#) "Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)";
- Norme del Regolamento del Parco e prescrizioni contenute nei relativi strumenti di pianificazione;

Nell'ambito delle convenzioni sottoscritte con il Comune di Forlì, in fase di rinnovo, l'attività di vigilanza si svolge anche nelle aree verdi e parchi comunali ricadenti in tale territorio comunale in conformità alle ordinanze e regolamenti comunali.

B) VIGILANZA AMBIENTALE E CONTROLLO INQUINAMENTO

Collaborazione con Enti ed Organismi Pubblici competenti al fine di effettuare un controllo del territorio per prevenire e/o reprimere violazioni in materia di inquinamento idrico, spandimento liquami, smaltimento rifiuti, escavazione di materiali litoidi, prescrizione di polizia forestale, tutela del patrimonio paesistico.

Riferimenti legislativi:

- Direttiva 2000/60/CE "Direttiva quadro sulle acque";
- D. Lgs n. 152 del 3/04/06 "Norme in materia ambientale"- Parte III - "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";
- Deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 40/05 "Piano regionale di tutela delle acque";
- L.R. 17/07/1991, n. 17 "Disciplina delle attività estrattive" e successive modificazioni.

C) VIGILANZA FLORO-BOSCHIVA

Collaborazione con Enti ed Organismi pubblici competenti alla vigilanza in materia di prodotti del sottobosco, funghi, tartufi, prescrizioni di polizia forestale, tutela del patrimonio paesistico e degli alberi monumentali regionali tutelati e degli alberi monumentali d'Italia.

Riferimenti legislativi

- L.R. 2 settembre 1991, n. 24 "Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi nel territorio regionale e della valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale".
- L.R. 2 aprile 1996, n. 6 "Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale. Applicazione della L. 23 agosto 1993, n. 352".
- R.D.L. 30/12/1923, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani";
- D.Lgs n. 227 del 18 maggio 2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale a norma dell'art. 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";
- Deliberazione del Consiglio regionale n. 2354/1995 "Prescrizioni di massima di polizia forestale" (PMPF);
- Legge 21/11 2000, n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi".
- Legge 950/1967 "Sanzioni per i trasgressori delle norme di polizia forestale".
-
- Legge regionale n. 2/77 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale. Disciplina della raccolta dei prodotti del sottobosco;
- Art. 6, Legge regionale n. 2/77 e successive modifiche "Tutela e conservazione degli alberi monumentali regionali"
- [Legge 14 gennaio 2013, n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani"](#) e relativo decreto attuativo 23 ottobre 2014,

D) VIGILANZA FAUNISTICA (CACCIA E PESCA)

Collaborazione con Enti ed Organismi pubblici competenti alla vigilanza in materia faunistica (caccia e pesca).

Riferimenti legislativi:

- L.R. 7 novembre 2012, n. 11 "Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne";
- Regolamento regionale 16 agosto 1993, n. 29 "Attrezzi e modalità d'uso consentiti per la pesca. Periodi di divieto di pesca di specie ittiche nelle acque interne dell'Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- L.R. 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modificazioni;
- Regolamento regionale 27 maggio 2008, n. 1 "Gestione degli ungulati in Emilia- Romagna".

E) VIGILANZA IN MATERIA DI FAUNA MINORE

Collaborazione con Enti ed Organismi pubblici competenti alla vigilanza in materia di fauna minore.

Riferimenti legislativi

- L.R. n. 15/20016 “ Disposizioni per la tutela della fauna minore”

F) SORVEGLIANZA AMBIENTALE IN AMBITO COMUNALE

Si tratta dell'articolazione a livello comunale delle attività proprie di vigilanza delle G.E.V. con particolare riferimento al rispetto delle Ordinanze Sindacali in materia ambientale ed al rispetto di Regolamenti Comunali sul verde pubblico. Dove sussistano le condizioni, l'attività prevede forme di collaborazione con i comuni nella vigilanza ambientale con particolare riferimento alle normative sul corretto smaltimento dei rifiuti e sulla tutela di parchi e verde pubblico.

Condizione per tale attività è che ci sia un rapporto di convenzione tra il Raggruppamento G.E.V. ed i comuni interessati.

Come già menzionato è in fase di rinnovo la Convenzione con il Comune di Forlì per la vigilanza sulle aree verdi e parchi comunali.

Riferimenti legislativi

- Regolamenti del verde urbano e ordinanze sindacali in materia di tutela dell'ambiente

G) INQUINAMENTO IDRICO E SPANDIMENTO AGRONOMICI DEI LIQUAMI. INQUINAMENTO LUMINOSO

Collaborazione con Enti ed Organismi Pubblici competenti al fine di effettuare un controllo del territorio per prevenire e/o reprimere violazioni in materia di spandimento agronomico dei liquami e inquinamento luminoso.

Riferimenti legislativi:

- L.R. 6 marzo 2007, n. 4 “Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali – Capo III – Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari”.
- RR 1/2011 Regolamento regionale ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 6 marzo 2007, n. 4. Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari
- L.R. 29 settembre 2003, n. 19 “Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico” e direttive regionali di applicazione.
- DGR n. 1688/2013 Nuova Direttiva per l'applicazione dell'art. 2 della Legge regionale 29 settembre 2003, n. 19 recante “Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico”.

H) PROTEZIONE CIVILE

Gli aspetti di Protezione Civile sono già presenti in tutte le attività di vigilanza ambientale come azioni di prevenzione e allertamento su fenomeni di inquinamento, incendi boschivi controllo discariche e segnalazione movimenti franosi.

In questo settore si colloca il supporto operativo all'Agenzia Regionale di Protezione Civile e la collaborazione con il Coordinamento Provinciale di Protezione Civile e Federgeve-E:r. nonché con altri Enti ed Organismi Pubblici competenti.

Riferimenti normativi:

- L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'agenzia regionale di protezione civile".

I) EDUCAZIONE AMBIENTALE

L'Attività di informazione e educazione riguarda in particolare la conduzione di laboratori didattici nelle scuole su moduli e progetti consolidati, Sono inoltre previste attività divulgative ed informative rivolte ai cittadini su tematiche naturalistiche ed ambientali (fiere, stand in luoghi pubblici, convegni, Seminari, mostre, ecc..), partecipazione ad iniziative finalizzate alla salvaguardia e valorizzazione ambientale, attività di sportello ambientale per le informazioni ambientali agli studenti e ai cittadini in generale, e supporto delle attività dei docenti scolastici.

È in atto una convenzione con l'Ente Gestione per i Parchi e la Biodiversità-Romagna per le attività di Educazione Ambientale del Polo Didattico del CEAS "Parchi e Biodiversità Pietro Zangheri" e per la gestione del Centro e laboratorio provinciale di Educazione Ambientale di Via Andrelini n.59 di Forlì.

Un'ulteriore convenzione per attività di educazione ambientale è stata anche sottoscritta con Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.

In particolare le attività specifiche risultano

- Rapporti con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna e il CEAS "Parchi e Biodiversità Romagna - Pietro Zangheri";
- Organizzazione di attività in convenzione con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi;
- Organizzazione di attività in collaborazione con il Comune di Forlì;
- Conduzione dei laboratori didattici nelle scuole su moduli e progetti consolidati;
- Intervento in attività divulgative e informative rivolte ai cittadini, su tematiche naturalistiche ed ambientali: fiere, stand in luoghi pubblici, convegni, seminari, mostre, ecc.;
- Attività di "sportello ambientale" per le informazioni ambientali agli studenti e ai cittadini in generale, e supporto alle attività dei docenti scolastici.

L) ATTIVITA' DI RICERCA, CENSIMENTO, MONITORAGGIO

Promozione e supporto agli enti competenti nelle attività di ricerca, censimento e monitoraggio della Fauna selvatica, della Fauna minore, della Flora spontanea, della Flora protetta e degli Alberi monumentali.

Si svolge inoltre un'attività di monitoraggio della zanzara tigre nell'ambito di una convenzione sottoscritta con il Comune di Forlì

M) FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO

A conclusione del corso di formazione per Aspiranti Guardie Ecologiche Volontarie tenutosi nell'anno 2015, sono previste le attività per lo svolgimento dell'esame e i successivi adempimenti a supporto degli Enti competenti per la nomina a GEV e il rilascio del Decreto Prefettizio.

I corsi di aggiornamento riguarderanno le novità legislative in materia ambientale prioritariamente a supporto dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna e inerenti la conservazione e il monitoraggio del patrimonio naturale con particolare riferimento ai censimenti e alla raccolta dei dati nonché alle normative vigenti sugli illeciti amministrativi in tema di vigilanza ambientale e territoriale.

Aspetti finanziari

Le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente programma dovranno essere recuperate nell'ambito delle singole convenzioni con gli Enti Pubblici che intenderanno avvalersi dell'operato dei raggruppamenti provinciali di vigilanza ecologica volontaria, fermo restando che l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE), nei limiti delle assegnazioni previste nel bilancio regionale e delle proprie disponibilità, metterà a disposizione dei raggruppamenti provinciali di vigilanza ecologica volontaria mezzi e attrezzature da destinare all'espletamento del servizio così come stabilito dall'art. 8 lettera g) della L.R. 23/89.

Relazione del Raggruppamento

La relazione sulle attività svolte dovrà pervenire ad Arpae - SAC Forlì-Cesena entro il 31 gennaio 2017.

La nota del Raggruppamento dovrà contenere:

- risultati delle attività definite nel programma sottoscritto;
- il riepilogo dei servizi svolti dalle G.E.V.;
- il riepilogo dei dati relativi alle attività svolte utilizzando lo schema approvato nella Delibera Giunta Regionale con la quale saranno concessi i contributi per l'anno 2016

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.